

Ilaria, 18 anni: «Con la leggerezza di pochi gesti una persona rinasce»

Date : 5 dicembre 2019

Le fate non esistono eppure per qualcuno un sorriso e una chiacchierata valgono più di mille medicine: sono gesti che scaldano il cuore e che non tutti sanno dispensare.

Capita allora che siano le parole della più giovane del gruppo a toccare da vicino l'idea di fare del bene in un mondo dove prevale maleducazione e indifferenza.

«Invece a me piace tornare a casa ricca di storie nuove e carica di gesti difficili da riscontrare nella vita di tutti i giorni».

Lo dice **Ilaria Notari, 18 anni, ultimo anno di scienze umane al Liceo Sereni, un viso d'angelo e il desiderio di aiutare** nato dall'esperienza come volontaria alla casa di riposo della città, il Comi.

«Vede, noi giovani siamo dotati di una grande leggerezza e prendiamo le cose in maniera positiva. Siamo veloci e ci facciamo insegnare la strada dagli anziani. Costruiamo rapporti veri e legami forti».

Con enorme soddisfazione la guarda Livia Galli, 80 anni, volontaria da 12 che la abbraccia e la bacia come fosse la nipotina: una di queste persone, una dei "vecchi" del mestiere di aiutare il prossimo con dolcezza è proprio lei, Livia.

Generazioni che si incontrano sotto la bandiera della bontà.

C'è anche Carlo, tra i volontari anziani di Cittiglio, che ha fatto da tutor ai nuovi entrati: si chiamano **Marco**, impiegato, **Paola** che fa la lavoratrice autonoma, **Monica** casalinga. All'inizio il servizio partiva in coppia, ora vanno da soli dai pazienti.

«Alcune persone hanno un po' di difficoltà ad aprirsi, sono chiuse nella loro condizione e spetta a noi farle in un certo senso aprire, sbloccare. L'obiettivo è aiutarle e far passare loro il tempo qui in ospedale in una condizione psicologica che permetta di superare un momento difficile. **Ma con la leggerezza di pochi gesti spesso una persona rinasce»**, conclude **Ilaria che tra qualche mese, dopo la maturità**, sta già pensando al suo futuro: **«Medicina o psicologia clinica».**